

RELAZIONI TRA ODV 231/01 E FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO: ESPERIENZA IN HYPOTHEK ALPE ADRIA

*Andrea Bombardieri
Responsabile Compliance & AML
Hypo Alpe-Adria-Bank SpA*

*4° Salone Antiriciclaggio
Milano, 21 Aprile 2016*

AGENDA

- **Hypo Alpe Adria: il particolare contesto societario**
- **Premessa normativa**
- **Sinergie tra OdV e Funzione AML**
- **Strumenti di supporto e controlli effettuati**
- **Efficienza dei flussi informativi: la *practice* in Hypo Alpe Adria**

HYPOTHEK ALPE ADRIA: UN *BUSINESS CASE* UNICO

- Gruppo bancario Hypo Alpe Adria (Klagenfurt, Austria), con focus su SEE markets
- Da 2002 al 2008 total assets: da 10 a 43 billion Eur anche attraverso bassi costi di finanziamento dovuti a garanzie del land carinziano
- Gruppo nazionalizzato il 23/12/2009, branch italiana inserita in un progetto di *wind-down* attraverso risoluzione della Commissione Europea con probabile chiusura delle attività nel 2018. Banca in attività e solo per *existing clients*, abilitata alla prestazione di tutti i servizi di investimento
- Nel 2013 esplosione del caso italiano delle «indicizzazioni leasing»: nuovo Top Management
- N. 2.000 reclami evasi nel solo anno 2014

UN RIMBORSO UNICO NEL PANORAMA BANCARIO.

Fin dal Marzo 2013 la Banca ha messo in atto
una massiccia attività di rimborso,
unica nel panorama bancario.

Oltre 54.000 contratti riverificati.

Più di 100.000.000 di euro rimborsati.

Più di 10.000.000 di interessi riconosciuti.

Oltre 3.900 posizioni di clienti che formulavano richieste riscontrate per iscritto.

IRREGOLARITÀ SOLO NEL LEASING.

Gli algoritmi irregolari riguardavano solo leasing e non altri rapporti bancari, come mutui e affidamenti in c/c.

IL D.LGS. 231/2001 IN SINTESI

Il **D. Lgs. 231/2001** ha introdotto - per la prima volta nel nostro ordinamento - la **responsabilità amministrativa degli enti** derivante dalla commissione di alcuni illeciti penali da parte del personale (apicale o sottoposto) nell'interesse o a vantaggio degli enti stessi.

L'adozione dei «**modelli di organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione del rischio di reato**» da parte delle società permette di evitare l'applicazione delle pesanti sanzioni previste da detta disciplina.

I requisiti e i presupposti dei modelli di prevenzione dei rischi di reato sono indicati dagli articoli 6 e 7 del decreto, che prevedono anche l'istituzione di **organismi di vigilanza** (o l'attribuzione di detta vigilanza ai Collegi Sindacali, come previsto anche dalle più recenti circolari di Banca d'Italia in materia di *governance* e controlli interni), a cui attribuire i compiti di:

1. vigilanza sull'efficacia e adeguatezza dei modelli di organizzazione, gestione e controllo,
2. vigilanza sull'effettiva applicazione dei modelli 231 in azienda;
3. curare l'aggiornamento dei modelli 231 a fronte di modifiche organizzative e normative o in caso di «incidenti».

IL D.LGS. 231/2001 E IL D.LGS. 231/2007

Il D. Lgs. 231/2007 ha introdotto il reato di riciclaggio (648 bis c.p.) tra i reati presupposto della responsabilità amministrativa degli enti.

- **L'art. 52 del D. Lgs. 231/2007** ha disposto obblighi di vigilanza in capo agli OdV/Collegi sindacali in merito al rispetto delle disposizioni del decreto 231/2007 (adempimenti antiriciclaggio e antiterrorismo), nonché obblighi di segnalazione alle Autorità di Vigilanza o al legale rappresentante dell'ente.
- **Le Circolari di Banca d'Italia in materia di governance e controlli interni** (Circolare n. 285), hanno definito i requisiti dei compiti e delle responsabilità degli organi e delle funzioni preposte ai controlli interni.

- **Il Provvedimento di Banca d'Italia del 10 marzo 2011**, in materia di organizzazione, procedure e controlli antiriciclaggio e antiterrorismo, ha poi disciplinato in dettaglio i compiti degli organi e funzioni delle banche sul tema.

COMPITI E RESPONSABILITA' DELL'ODV

Il **Provvedimento di Banca d'Italia del 10 marzo 2011** prevede che:

- Per garantire l'efficienza e il buon funzionamento dei modelli di prevenzione del rischio di reato ex D. Lgs. 231/2001, un **ruolo cruciale** è attribuito all'organismo di vigilanza; questi, infatti, contribuisce in via preventiva alla definizione del modello, monitora nel continuo il rispetto delle procedure ivi previste e, nel caso in cui un reato sia comunque commesso, ne analizza le cause per individuare le misure correttive più idonee.
- In base all'articolo 52 del d. lgs. n. 231/2007 l'OdV, al pari dell'organo di controllo (i.e. Collegio Sindacale), è tenuto a **vigilare sull'osservanza delle norme** contenute nello stesso decreto e ad **effettuare le prescritte segnalazioni**, nell'ambito delle proprie attribuzioni e competenze. Le segnalazioni possono essere effettuate congiuntamente con altri organi o funzioni aziendali.
- L'organismo **riceve flussi informativi** dalle funzioni aziendali e può accedere senza limitazioni a tutte le informazioni rilevanti ai fini dell'assolvimento dei propri compiti.

COMPITI E RESPONSABILITA' DELLA FUNZIONE AML

Il **Provvedimento di Banca d'Italia del 10 marzo 2011** prevede che:

- L'impresa si dota di una funzione specificatamente deputata a prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.
- La funzione **verifica nel continuo** che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. A tal fine, per esempio, la funzione provvede a:
 - ✓ **identificare le norme** applicabili e valutare il loro impatto;
 - ✓ collaborare alla **definizione del sistema dei controlli interni e delle procedure**, verificandone l'idoneità;
 - ✓ prestare **consulenza** alle altre funzioni, valutando **nuovi prodotti/servizi**;
 - ✓ **verificare** l'adeguatezza del sistema di **alimentazione dell'AUI**;
 - ✓ predisporre i **flussi informativi**, la **pianificazione** e la **reportistica**;
 - ✓ **trasmettere i dati aggregati** alla Vigilanza;
 - ✓ ecc..

RAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

La Funzione Antiriciclaggio e l'Organismo di Vigilanza in Hypo Alpe Adria:

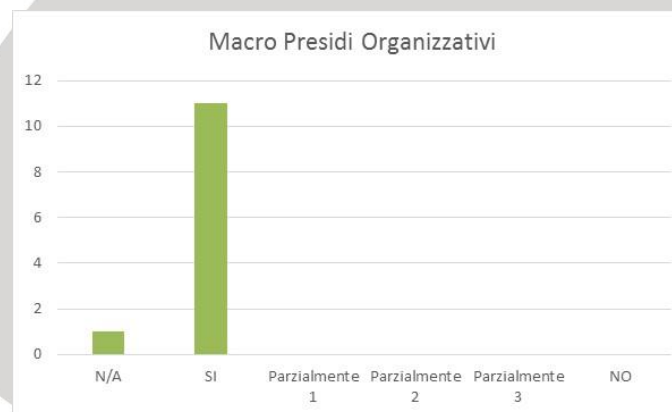
- pianificano le proprie rispettive attività, evitando sovrapposizioni e distribuendosi i compiti di controllo.
- si informano mensilmente – e all'occorrenza immediatamente – in merito agli esiti delle rispettive attività, affinché siano poste in essere eventuali azioni correttive e sia svolto il monitoraggio degli Action Plan.
- si coordinano e collaborano nei casi di sovrapposizione di competenze.
- Nel corso del 2015 sono stati eseguiti controlli e analisi congiunte su diversi temi, quali:
 - ✓ Action Plan sul recupero di dati di adeguata verifica della clientela;
 - ✓ Alimentazione dell'AUI;
 - ✓ Risk assessment rischio autoriciclaggio, individuazione delle misure preventive*;
 - ✓ Analisi dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo adottato dalla Banca in tema di antiriciclaggio e antiterrorismo.

* Flussi informativi e segnalazioni notizie di possibili sussistenze di proventi da delitto non colposo, verifiche delle funzioni di controllo, valutazione degli organi/funzioni di controllo e, se del caso, misure atte ad evitare reinvestimenti/reimpieghi/spendita dei possibili proventi.

SINERGIE E STRUMENTI DI SUPPORTO

L'interazione tra l'OdV e la Funzione AML permette di fruire di professionalità ed esperienze peculiari.

L'OdV ha messo a disposizione delle funzioni di controllo taluni strumenti informatici per il controllo dell'adeguatezza organizzativa (Intactor AML Control System).

[illegible]

Il sistema ha permesso l'esecuzione dei controlli in relazione agli adempimenti di cui al Provvedimento di Banca d'Italia in materia di organizzazione, procedure e controlli antiriciclaggio e antiterrorismo.

Nelle successive slides si riporta a titolo esemplificativo un estratto del sistema che evidenzia i controlli eseguiti, le azioni suggerite e raccomandate e i follow-up programmati.

VERIFICHE SPECIFICHE EFFETTUATE

L'azione di controllo ha permesso di effettuare le seguenti verifiche sui temi indicati:

1. Aspetti Generali, Macropresidi organizzativi: 12 adempimenti;
2. Ruolo Organi Societari, Aspetti Generali: 4 adempimenti;
3. Ruolo Organi Societari, CdA: 10 adempimenti;
4. Ruolo Organi Societari, Collegio sindacale: 8 adempimenti;
5. Ruolo Organi Societari, OdV: 6 adempimenti;
6. Presidi antiriciclaggio, Funzione Antiriciclaggio: 20 adempimenti;
7. Presidi antiriciclaggio, Responsabile Funzione Antiriciclaggio: 6 adempimenti (8 in caso di esternalizzazione);
8. Presidi antiriciclaggio, Delegato SOS: 9 adempimenti;
9. Presidi antiriciclaggio, Internal Audit: 9 adempimenti;
10. Presidi antiriciclaggio, Reti commerciali e mediatori: 8 adempimenti;
11. Presidi antiriciclaggio, Formazione: 6 adempimenti.

Il Sistema di gestione dei controlli AML, elaborato dai componenti dell'OdV, permette poi di gestire le azioni migliorative e correttive, nonché programmare i follow-up.

AML GAP ANALYSIS

Di seguito un esempio della Gap Analysis condotta nel 2015, con circa 100 punti di controllo:

| | | | | |
|----|---|----|--|---------------|
| 34 | Il CdA ha definito i criteri per assicurare che il sistema dei flussi informativi verso gli organi sociali e al loro interno sia adeguato, completo e tempestivo? | SI | Linee di Indirizzo e coordinamento del Sistema dei Controlli Interni del 17.12.2014, Regolamento generale Banca, Manuale Operativo Area Compliance & AML | Insussistente |
| 35 | Il CdA ha definito un assetto di controlli interni organico e coordinato, funzionale alla pronta rilevazione e alla gestione del rischio di riciclaggio? | SI | Linee di Indirizzo e coordinamento del Sistema dei Controlli Interni del 17.12.2014, Regolamento generale Banca, Manuale Operativo Area Compliance & AML, Manuale Operativo Audit, Organigramma | Insussistente |
| 36 | Il CdA assicura l'efficacia nel tempo dell'assetto dei controlli interni antiriciclaggio? | SI | Il CDA è destinatario della Relazione annuale del RAA, delle risultanze delle attività del Reparto AML di cui riceve notizia tramite apposite Relazioni; è, infine, destinatario delle risultanze di tutte le verifiche di Audit; Linee di Indirizzo e coordinamento del Sistema dei Controlli Interni del | Insussistente |
| 37 | Il CdA esamina almeno annualmente le relazioni sull'attività svolta dal responsabile antiriciclaggio e sui controlli eseguiti dalle funzioni competenti? | SI | SI, Relazione annuale del Responsabile antiriciclaggio sull'attività in tema di AML | Insussistente |
| 38 | Il CdA assicura che le carenze e anomalie riscontrate in esito ai controlli di vario livello siano portate tempestivamente a sua conoscenza quando occorra promuovere l'adozione di adeguate misure correttive? | SI | SI, le relazioni del Reparto AML vengono portate all'attenzione del CDA così come le ispezioni dell'Audit che evidenziano finding in tema antiriciclaggio | Insussistente |
| 39 | GAP ANALYSIS PROVVEDIMENTO BANCA D'ITALIA ORGANIZZAZIONE ANTIRICICLAGGIO | | | |
| 40 | RUOLO DEGLI ORGANI SOCIETARI | | | |
| 41 | IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE - ORGANO DI GESTIONE | | | |

SCORING

I RISULTATI IN SINTESI

Il controllo ha generato i seguenti risultati:

1. Aspetti Generali, Macropresidi organizzativi: 12 adempimenti, 1 Non Applicabile, 11 conformi, 1 azione migliorativa.
2. Ruolo Organi Societari, Aspetti Generali: 4 adempimenti, 4 conformi;
3. Ruolo Organi Societari, CdA: 22 adempimenti, 14 conformi, 8 parzialmente conforme «1 livello» [conforme, ma migliorabile l'adempimento], 8 azioni migliorative;
4. Ruolo Organi Societari, Collegio sindacale: 8 adempimenti, 8 conformi;
5. Ruolo Organi Societari, OdV: 6 adempimenti, 6 conformi;
6. Presidi antiriciclaggio, Funzione Antiriciclaggio: 20 adempimenti, 17 conformi, 3 parzialmente conforme «1 livello» [conforme, ma migliorabile l'adempimento], 8 azioni migliorative;
7. Presidi antiriciclaggio, Responsabile Funzione Antiriciclaggio: 6 adempimenti (8 in caso di esternalizzazione), 6 conformi (8 Non Applicabili);
8. Presidi antiriciclaggio, Delegato SOS: 9 adempimenti, 9 conformi;
9. Presidi antiriciclaggio, Internal Audit: 9 adempimenti, 9 conformi;
10. Presidi antiriciclaggio, Reti commerciali e mediatori: 8 adempimenti, 1 Non Applicabile, 7 conformi;
11. Presidi antiriciclaggio, Formazione: 6 adempimenti, 6 conformi.

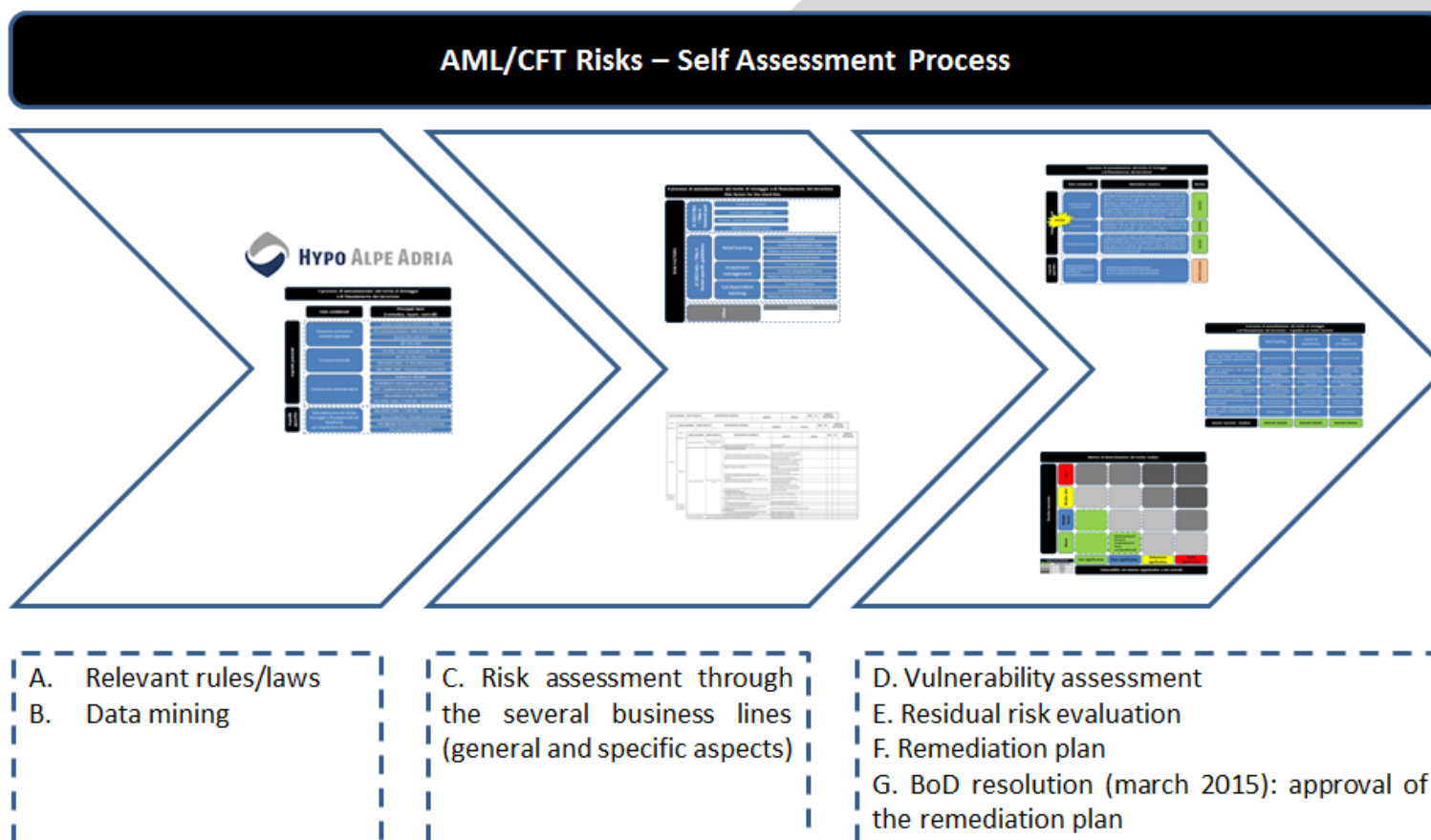
EFFICIENZA DEI FLUSSI INFORMATIVI



- **E come possiamo utilizzare i risultati della Gap Analysis 231/01?**
- **Oltre al Remediation plan, possiamo sfruttare questa analisi a supporto di altre attività di ASSESSMENT in ambito AML/CFT?**

L'AUTOVALUTAZIONE DEI RISCHI DI RICICLAGGIO E FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO

Pursuant to the Bol Communication dated 19 October 2015 and art. 8 EU 2015/849 Directive, AML Unit and Compliance have been performed a self assessment of the AML/CFT risks of the bank, as follows:



L'AUTOVALUTAZIONE E LE FONTI NORMATIVE

| AML/CFT Risks – Self Assessment | | |
|---------------------------------|--|--|
| | Items | Relevant rules/laws/documents |
| General aspects | Ownership, general and operating context | Significant changes in ownership (HBBH, 30/10/2014) |
| | | EU Commission Decision – State AID SA.32554 (2013) |
| | | Business Plan 2015-2018 |
| | | RAF 2014-2018 |
| | Country aspects | CSF National ML-CFT Assessment/ MER 2015 |
| | | FATF – ISIL (Feb 2015) |
| | | EBA, EIOPA, ESMA – JC 2015 060 (consultation) |
| | | EBA, EIOPA, ESMA – Preliminary report (Oct 2013) |
| | System of internal controls | EU 2015/849 Directive |
| | | BCBS (ML/CFT risk management, corp. gov., compl.) |
| | | FATF – Guidance for a risk-based approach (Oct 2014) |
| | | EBA, EIOPA, ESMA - JC 2015 061 – Gen (consultation) |
| Specific aspects | Risk assessment through the several business lines | Leg. Decree 231/01 Gap analysis (2015) |
| | | BI Inspection 2013 – IA / AML Unit findings |
| | | EBA, EIOPA, ESMA - JC 2015 061 – Sp (consultation) |
| | | BI Communication n. 1102196/15 (Oct 2015) |
| | | Business aggregated data (Financial Accounting) |
| | | Data mining (Organization/IT-Back Office and Sales) |

TERZA DIRETTIVA AML - D.LGS. 231/2007 – IL RISCHIO

Art. 20 D.Lgs. 231/2007

Approccio basato sul RISCHIO

1. Gli obblighi di adeguata verifica della clientela sono assolti commisurandoli al rischio associato al tipo di cliente, rapporto continuativo, prestazione professionale, operazione, prodotto o transazione di cui trattasi. Gli enti e le persone soggetti al presente decreto devono essere in grado di dimostrare alle autorità competenti di cui all'articolo 7, ovvero agli ordini professionali di cui all'articolo 8, che la portata delle misure adottate è adeguata all'entità del rischio di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo. Per la valutazione del rischio di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo, gli enti e le persone soggetti osservano le istruzioni di cui all'articolo 7, comma 2, nonché i seguenti criteri generali:

a) con riferimento al cliente:

- 1) natura giuridica;
- 2) prevalente attività svolta;
- 3) comportamento tenuto al momento del compimento dell'operazione o dell'instaurazione del rapporto continuativo o della prestazione professionale;
- 4) area geografica di residenza o sede del cliente o della controparte;

b) con riferimento all'operazione, rapporto continuativo o prestazione professionale:

- 1) tipologia dell'operazione, rapporto continuativo o prestazione professionale posti in essere;
- 2) modalità di svolgimento dell'operazione, rapporto continuativo o prestazione professionale;
- 3) ammontare;
- 4) frequenza delle operazioni e durata del rapporto continuativo o della prestazione professionale;
- 5) ragionevolezza dell'operazione, del rapporto continuativo o della prestazione professionale in rapporto all'attività svolta dal cliente;
- 6) area geografica di destinazione del prodotto, oggetto dell'operazione o del rapporto continuativo.

DIRETTIVA UE 2015/849 DEL 20 MAGGIO 2015 – IL RISCHIO

SEZIONE 2

Articolo 6 - *Valutazione del RISCHIO*

1. La Commissione Europea effettua una valutazione dei rischi di riciclaggio e del finanziamento del terrorismo che gravano sul mercato interno e relativi alle attività transfrontaliere. A tal fine, la **Commissione**, entro il 26 giugno 2017 elabora una relazione che identifica, analizza e valuta tali rischi a livello dell'Unione. Successivamente, la Commissione aggiorna la sua relazione ogni due anni o, se del caso, più frequentemente.

2. La relazione di cui al paragrafo 1 comprende almeno i seguenti elementi: a) i settori del mercato interno maggiormente esposti al rischio; b) i rischi associati a ciascun settore interessato; c) i mezzi più diffusi cui ricorrono i criminali per riciclare proventi illeciti.

5. Entro il 26 dicembre 2016 le **AEV**, tramite il comitato congiunto, emanano un parere sui rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo che gravano sul settore finanziario dell'Unione («parere congiunto»). Successivamente, le AEV, tramite il comitato congiunto, emettono un parere ogni due anni.

6. Nel condurre la valutazione di cui al paragrafo 1, la Commissione organizza il lavoro a livello dell'Unione, tiene conto dei pareri congiunti di cui al paragrafo 5 e coinvolge gli esperti degli Stati membri in materia di AML/CFT, i rappresentanti delle **FIU** e altri organi dell'Unione, ove opportuno. La Commissione mette i pareri congiunti a disposizione degli **Stati membri** e dei **soggetti obbligati** per assisterli nell'individuazione, gestione e mitigazione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

7. Ogni due anni o, se del caso, più frequentemente, la Commissione presenta una relazione al Parlamento europeo e al Consiglio sulle risultanze delle valutazioni periodiche del rischio e sulle azioni intraprese sulla base di tali risultanze.

VERSO UN REPORTING STRUTTURATO A LIVELLO EUROPEO

Con la IV Direttiva Antiriciclaggio si istituisce, a tutti gli effetti, un circolo virtuoso di **flussi informativi** tra Commissione Europea, Stati membri, Autorità di Vigilanza europee, Autorità di Vigilanza nazionali, soggetti obbligati che porterà, nei prossimi anni, a una standardizzazione del **reporting** per una più efficace prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo.

In attesa del recepimento della IV Direttiva nella normativa italiana, Hypo Alpe Adria Bank ha pertanto deciso di considerare – oltre al set normativo vigente – anche le prossime innovazioni a livello europeo, specificatamente considerando:

JC 2015 061 - Joint Guidelines under Article 17 and 18(4) of Directive (EU) 2015/849 on simplified and enhanced customer due diligence and the factors credit and financial institutions should consider when assessing the money laundering and terrorist financing risk associated with individual business relationship and occasional transactions (documento in consultazione)

Il **Title II** (general part) e il **Title III** (sector-specific) delle predette Linee Guida presentano dei *risk factors* che sono stati opportunamente considerati attraverso la compilazione di dedicate check list, distinte per linee di business. Applicando il principio di proporzionalità, i risultati ottenuti sono poi stati assiemati agli altri punti di controllo (ivi inclusa la Gap Analysis realizzata in ambito 231/01) per l'auto-valutazione, inviata all'Autorità di Vigilanza lo scorso marzo.

Di seguito uno degli step seguiti in ambito self assessment.

L'AUTOVALUTAZIONE: UNO DEGLI STEP

| AML/CFT Risks – Self Assessment | | | |
|---------------------------------|--|--|------|
| | Items | Description | Risk |
| General aspects | Ownership, general and operating context | The bank, belonging to Hypo Alpe Adria international banking group up to 2014, is under EU Commission restrictions in terms of new business. Throughout 2015 the customers of the bank have reduced by 20%, coherently with the more general winding down project. Primary business is dealing with leasing products, the target market is primarily retail customers (natural person and small business). | XXX |
| | Country aspects | With reference to the analysis conducted, 92% of the branches of the bank is located in low/mid risk cash intensive areas. Regarding the CFT, low volumes and not relevant number of transactions, along with the measures adopted, prevent significant risks. | XXX |
| | System of Internal Controls | The system of internal control is robust and well structured. A recent Gap Analysis (dated 2015), conducted in conjunction with 231 Control Body, didn't show any significant risks. All the IA findings have been solved, with the exceptions of X which are going to be solved within the first quarter of 2016. Findings arisen from the last BI Inspection (dated XXXX) had been totally closed. | XXX |
| Specific aspects | Risk assessment through the several business lines | - Retail banking: X PEPs, Y high risk clients, Absence of anonymous instruments | XXX |
| | | - Investment services: X PEP, Y high risk investors. Tiny number of transactions | XXX |
| | | - Correspondent banks: X Clients. Not relevant volumes | XXX |

RELAZIONI TRA ODV 231/01 E FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO: ESPERIENZA IN HYPO ALPE ADRIA

Grazie per l'attenzione

*Andrea Bombardieri
Responsabile Compliance & AML
Hypo Alpe-Adria-Bank SpA*

*4° Salone Antiriciclaggio
Milano, 21 Aprile 2016*